Sabato 10 Dicembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 294.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

È aperta l'associazione pel 1899

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

Tra la Stampa udinese **La Patria del Friuli** è il Giornale più diffuso.

Pel 1899 rimangono immutati i prezzi d'associazione; e sono pregati i Soci vecchi e nuovi ad inviarci l'importo al più presto.

Ai Soci che anteciperanno l'importo annuo e semestrale in dicembre e sino al 10 gennaio sarà offerta, soltanto a tenue segno di ringraziamento, una *Strenna umoristica*

Alle Signore dei Soci possiamo offerire la **STAGIONE** Giornale di Mode edito a Milano dalla celebre Ditta Hoepli, l'edizione di lusso per italiane lire 12.80, o l'edizione comune per lire 6.40, antecipate al momento della ordinazione.

PREMIO SEMI - GRATUITO

L'ingrandimento di una fotografia ai sali di Platino inalterabili — rassomiglianza garantita — lavoro finissimo.

L'ingrandimento di cent. 29 × 43 con *Passepartout extra* » 47 × 59 } L. 7.—
L'ingrandimento di cent. 21 × 28 con *Passepartout extra* » 38 × 46 } L. 4.50

Gli abbonati riceveranno dalla nostra Amministrazione un viglietto con cui consegnare la fotografia da ingrandirsi all'ottico G. De Lorenzi in Mercatovecchio e p i, pagando l'importo, riceveranno l'*ingrandimento* entro quindici giorni.

Per il rimanente dell'anno

senza commenti.

La svegliatezza universale, e le incertezze riguardo la politica italiana, colpirono anche noi. Quindi rinunciamo alla solita *nota* d'ogni giorno, e saremo muti sino alla festa del capo d'anno.

E' da tempo (e tempo lungo!) che siamo costretti a ripetere dubbi e timori, cui qualche barlume di speranza non riuscì a rendere meno tenaci ed uggiosi. Preferibile dunque il silenzio di tre settimane; e forse sull'alba del 1899 ci sarà dato di vedere meno fosca la situazione, e di concepire pronostici lieti.

La vita politica prende colore dagli atti del Governo e del Parlamento, e dal plauso o dal lamentarsi de' cittadini.

Or, quanto al Governo, c'è sotto esame un programma; però non vedesi come potrà trionfare contro resistenze che si manifestano da ogni parte. E riguardo agli atti dal Parlamento, nulla risulta ancora che conforti a credere a cooperazione sincera per l'opera dei Ministri.

Quindi, da oggi al giorno di S. Silvestro, si andrà avanti senza novità tali da chiarire il problema della nostra politica.

Si hanno da approvare sette bilanci, e, con sedute antimeridiane sussidiarie, se ne verrà a capo. Sedute monotone ed affrettate e di scarso frutto, dacchè già su certe quistioni si dovrà tornare più tardi. E come farà il Senato a sancire, in pochi giorni, il lavoro della Camera, davvero che noi sappiamo.

Secondo quanto è credibile, in questi giorni nè per proposito fermo nè per incidenti parlamentari verrà posta la *quistione di fiducia*, e le feste natalizie non saranno rese meno sacre ai domestici affetti per l'inopportunità d'una crisi.

Evitata questa, in gennaio il lavoro delle Giunte e Commissioni sarà raddoppiato, e dai risultati di esso si vedrà poi se sarà, se non facile, possibile la conciliazione tra' Ministri e una larga e seria Maggioranza della Camera.

Intanto, entro il corrente mese, riguardo le cose d'Africa ci verrà maggior luce; intanto saranno terminati i *Processi dei Commendatori*, e forse anche qualche atto della grazia regia avrà risposto alle voci pietose chiedenti amnistia ed oblio.

Da oggi sino alla fine del '98 non c'è d'attendere altro. Se non chè, talvolta gli eventi giungono imprevisti dall'umana prudenza, e noi per narrarli ci serviremo delle relazioni telegrafiche.

E ciò, perchè dello spazio destinato alla *nota politica quotidiana* abbisognamo per di correre coi Soci e l amici del Giornale, per difendere l'opera nostra, per chiamare su di essa l'attenzione benevola. Nel qual discorso però, non avrà il primo posto l'interesse nostro, bensì quella somma d'interessi pubblici che si collegano con l'esistenza della Stampa provinciale. =

Per la nazionalizzazione

della moneta divisionale italiana.

Parigi, 9. — La Commissione del bilancio della Camera ha approvato la relazione di Chevalier concludente per l'approvazione del protocollo addizionale del 15 marzo 1898 all'accordo monetario fra gli Stati della Lega Latina e la relativa nazionalizzazione della moneta divisionaria italiana. La discussione alla Camera seguirà lunedì.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 9

Presiede il presidente SARACCO.

Il *Presidente* dà conto al Senato del ricevimento fatto da S. M. il Re alla presidenza ed alla Commissione senatoriale che si recò a presentargli l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Dà poi lettura delle parole pronunciate in quella occasione da S. M. il Re. (*Applausi; vive approvazioni.*)

Presidente commemora il defunto senatore Giulio Bianchi, ricordandone l'alta mente e la vita operosa.

Pelloux, presidente del Consiglio, si associa a nome del governo alle parole di rimpianto pronunziate dal presidente.

Pelloux presenta varii disegni di legge.

I relatori delle Commissioni propongono la convalida dei Senatori ultimamente nominati (notiamo che uno dei relatori è il Senatore Di Prampero); e il Senato approva.

Si approva il progetto di legge per la sistemazione degli ufficiali subalterni commissari e quello per il collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9.

Presiede il vice presid. CHINAGLIA.

Dopo le solite interrogazioni, si approva senza discussione il progetto di legge circa l'aumento dello stanziamento per assegni ai veterani della guerra 1848 49, che resta approvato anche a scrutinio segreto.

Pelloux, presidente del Consiglio presenta un disegno di legge per autorizzare il seppellimento degli avanzi mortali di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez nel tempio di S. Domenico in Palermo.

Si intraprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Il *Presidente* raccomanda la maggiore brevità agli oratori inscritti, essendo interesse generale quello di uscire al più presto dalla prom scu tà del bilancio.

Parlano: Baccelli Alfredo, Arnaboldi, Mancini, Ottavi, Gatti, Socci, Santini, Campagna, Morgari, Papadopoli, Ambrosoli; e si rimette quindi la continuazione alla prossima seduta.

Approvasi a scrutinio segreto il bilancio della pubblica istruzione.

—

La Giunta delle elezioni dopo aver deliberato la convalidazione di Binelli nel collegio di Massa Carrara, dichiarò contestate le elezioni di Dozio a Corteolona, di Gavotti a Nizza Monferrato, di Sinibaldi a Spoleto.

— La giunta medesima cui fu trasmessa la sentenza di condanna dei tre deputati pei fatti di maggio, si è dichiarata incompetente, restituì la sentenza alla presidenza, essendo di competenza della giunta giudicare la validità delle elezioni, non la decadenza degli eletti. Affermasi oggi che la presidenza della Camera dichiarerà vacanti i collegi rappresentati finora dai deputati Bissolati, Bertesi e Costa.

La questione del «marchio»

A NAPOLI.

Migliaia di operai senza lavoro

La legge sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro, la quale fu annunziata, nel novembre 1897, dall'allora ministro del tesoro, onorevole Luigi Luzzatti, come una guarentigia del consumatore, che così verrebbe ad essere sicuro della qualità o meglio del *titolo* della merce che acquista, ha sempre suscitato a Napoli ogni volta che venne ventilata, opposizioni gravissime e minacce serie alla pubblica tranquillità. Ciò dipende dall'essere a Napoli larghissima la piccola industria dell'oro, la quale si esercita in minuscoli laboratori e spesso anche nelle abitazioni private, assorbendo un rispettabile numero di operai, i quali così trovano modo — o meglio trovavano modo — di vivere e dar a vivere a numerose famiglie.

Difficilmente un non napoletano potrà avere un'idea, anche pallida, del come ivi si lavori ancora l'oro, se non è sceso qualche volta in quella così caratteristica *via degli Orefici*, che è immagine tanto fedele della Napoli che va sparendo. Tra due fila di palazzi altissimi, dalle facciate annerite dal tempo, si svolge la via piuttosto stretta, fiancheggiata, da ambo i lati, da una continuazione di piccole botteghe di orefici, colle mostre ampie, e sporgenti fuori delle caratteristiche vetrine, quadrate o rettangolari, in forma di scatole, ad altezza di uomo. In quelle vetrine è la *mostra* dei principali prodotti del fabbricante: orecchini a pendenti, o enormi cerchi d'oro, usati dalle contadine dell'estremo sud; fermagli, quasi sempre rappresentanti fiori iperbolici; anelli grossi con pietre false, delizia delle popolane agiate; piccoli gingilli di gusto non certo encomiabile; collane, lacci, oggetti di devozione, e, specialmente, enormi ex voto in argento.

Nel retrobottega del modesto negozio, e spesso nello stesso negozio, sono due, tre, cinque lavoranti orefici, scamiciati, curvi a soffiare sulla lampada a spirito, col *cannello*, intenti alla fabbricazione degli oggetti d'oro.

In questi piccoli laboratorii, oscuri, antigienici, spesso fetidi, con questi sistemi di fabbricazione preadamitici, la piccola industria della orificeria provvede ai bisogni del consumo napoletano e delle provincie meridionali in genere.

Cessato l'obbligo del marchio obbligatorio, l'industria si è man mano trasformata. Furono cominciati a mandare nelle provincie lontane — in Puglia, in Calabria, ecc. — *tipi nuovi* di oggetti, che costan poco, poichè poco oro contenevano, e che incontrarono presto il gusto dei consumatori, reclutati tra le classi più misere e meno intelligenti delle estreme provincie d'Italia. La povera contadina, che deve provvedere la figliuola degli orecchini e degli anelli necessari per andare a nozze, non guarda certo al *titolo* degli ogetti che acquista, e il cui acquisto rappresenta per lei un grande sacrificio: purchè paghi il meno che può, e abbia oggetti di una certa appariscenza e di una certa grossezza, è felice. E l'industriale di Napoli cerca — o meglio cercava — di secondare questi nuovi desiderii, questo allargarsi del consumo, poi che man mano che i prezzi abbassavano, il consumo si allargava, diventando più accessibile l'oggetto di oro al poter di acquisto delle masse.

Il ritorno all'obbligo del marchio minaccia di morte questa industria, tanto scadente di valore, così ricca di falsificazioni o quasi; ma pur così importante per produzione, e tanto numerosa di operai. Essa dovrebbe, per vivere, trasformarsi, sostituendo ai presenti, altri metodi di fabbricazione, e all'uopo le mancano i capitali. Le è impossibile dare, dall'oggi al domani, una produzione migliore, e se la desse, naturalmente, a prezzi più alti, non troverebbe acquirenti. Del resto, anche se la trasformazione tecnica fosse possibile, e se i capitali si trovassero, non potrebbe l'industria far fronte mai alla concorrenza estera, specialmente alla Germania.

Intanto, ogni volta che la legge sul marchio obbligatorio viene annunziata, i fabbricanti smettono di lavorare, sia perchè — dicono — non potranno dopo vendere la merce oggi prodotta colla fabbricazione libera; sia per organizzare una forte opposizione e intimorire il Governo, buttando sul lastrico migliaia di operai. Così è successo le tre o quattro volte che si annunziò il marchio obbligatorio. Questa volta la cosa è più grave ancora, poichè sin dall'agosto scorso l'on. Fortis ha creduto bene di mandare ai fabbricanti il suo progetto di legge per le loro osservazioni. I fabbricanti sospesero immediatamente la lavorazione e a Napoli da quattro mesi trovansi quattromila o cinquemila lavoranti orefici sul lastrico! quattromila operai che si uniscono ogni giorno, mandano telegrammi al Ministro, girano le redazioni dei giornali implorando aiuto, mandano commissioni all'Autorità politica, si raccomandano ai deputati... e muoiono di fame. È un miracolo che non abbiano ancora perduta la pazienza! ma non sarà più miracolo se un giorno la perderanno.

Una tragedia a Venezia.

L'operaio dell'Arsenale Zasso Giovanni d'Agordo amoreggiava con Giuseppina Marcon pure d'Agordo e dovevano anzi sposarsi fra quindici giorni.

Nel giovedì di notte erano stati fuori a passeggiare e parevano di umore allegro.

Nella mattina di venerdì verso le 6 la padrona di casa della Marcon, abitante in S. Aponal calle Todeschini, udì due colpi secchi.

Ma non vi fe' caso, credendo che lo Zasso, che abitava altrove, ma soleva venire ogni mattina prima di recarsi al lavoro, a fare il caffè all'amante, avesse sbattuto un po' forte la porta.

Un'ora dopo alzatasi da letto, quando

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

R. B.

DIDONE.

PRIMA PARTE.

Didone e Berenice.

—

Le doleva troppo di veder soffrire l'amata Dido; aveva compreso che, nella sua dignitosa coscienza, ella non osava cedere a tanto amore; ma che il suo cuore pareva invocasse una parola, la quale, coonestando la gran passione, facesse tacere gli strazianti rimorsi.

Anna non seppe resistere a quell'angoscia. Doveva essere la voce fredda, persuasiva della ragione, che addita il dovere, e fortifica lo spirito nella virtù, e fu invece la voce carezzevole, lusinghiera, che guida dove al cor piace. Mentre Anna parla a Didone con tanta amorevolezza, ed è pronta a trovare argomenti per isgombrarle il cuore dai rimorsi, e indurla ad essere lieta e ad amare, la fronte della regina, china a terra, è sparsa di freddo pallore. Ella non può sorridere a quelle amorevoli parole: il pensiero della sua giovinezza senza gioie, senza alcun dolce frutto d'amore, non è una ragione sufficiente ad appagare la sua coscienza. Ella non è una donna volgare che cede subito alla passione, ma combatte una fierissima lotta prima di abbandonarsi al tremendo amore, ed ha bisogno d'un gran motivo per acconsentire ad esso. Perciò la sorella trova un argomento fortissimo, che non si volge al suo cuore di donna, ma al suo cuore di regina, e in questo la Didone virgiliana si rivela più grande di tutte le altre donne appassionate dell'antichità. Anna le mostra i pericoli del regno nascente, fra secche e deserti, in mezzo a popoli feroci, fra l'ira d'Iarba e le minacce del fratello. Sposando Enea ella darà nuova sicurezza a Cartagine, farà il bene, la gloria del suo popolo.

Quam tu urbem, soror, hanc cernes, quae surgere regna
coniugio tali! Teucrum comitantibus armis
Punica se quantis attollet gloria rebus!

Solo questa ragione politica vince la penosa incertezza della regina; solo il pensiero della gloria di Cartagine s'impone alle gravi dubbiezze della sua coscienza e sembra acquetarla.

Mentre il crudo inverno indugia la partenza dei Troiani, colla cara Anna visita i templi per placare l'ombra di Sicheo e invocare la protezione degli Dei; offre sacrifici ai Celesti,

Iunoni ante omnis, cui vincla iugalia curae;

interroga gl'indovini, consulta il destino nelle viscere fumanti delle vittime. Ma quell'amore non le dà una gioia serena.

La passione, che ancor non osa confessare al principe troiano non le lascia un momento di pace. Non è più la magnanima regina che passava fulgida e bella in mezzo al suo popolo, benetta e onorata come una Dea; ma simile ad una cerva ferita che fugge lo strale dal quale ha trapassato il petto, senza posa trascorrere i giorni e le notti. La timida voce che talvolta si prova a svelare il suo segreto d'amore, le si arresta tristamente in mezzo alla parola. Ma all'occhio d'Enea non rimane ignota quella forte passione: ed egli stesso arde per Didone. Vestito d'un purpureo manto intessuto e ricamato dalla regina, come un novello Paride, si abbandona al fascino dell'amore e dei piaceri, e oblia l'Italia e il fato.

Ogni lavoro resta sospeso; a quella gioconda, operosità che aveva confortato Enea al suo arrivo in Cartagine, succede l'ozio e il silenzio: la gioventù non cura d'esercitarsi nella armi; la gran rocca di Cartagine leva tristamente al cielo tempestoso d'inverno le sue mura incompiute.

E se la Fama non portava per le terre d'Africa la nuova degli amori d'Enea e Didone, suscitando la feroce gelosia d'Iarba, forse Enea non avrebbe veduto il suolo del Lazio. Ma il terribile figlio di Giove invoca i fulmini del padre sull'odiato rivale; e dal momento che Giove rivolge lo sguardo a Cartagine, la sorte dei due amanti è irrevocabilmente decisa. Le parole di Mercurio richiamano Enea al suo destino. Più che alla sua mente di capitano e di re, il messo celeste si volge alla sua tenerezza paterna, e il pensiero del figlio vince nella gran lotta. Aveva potuto amar Didone così appassionatamente da sacrificarle la sua gloria, ma l'avvenire del diletto Ascanio gli è più caro di tutto, anche dell'amore. Così un sublime affetto sottrae Enea alla voluttuosa passione: e il cuore di Virgilio non poteva trovare più vivo e delicato argomento per rinobilitare il suo eroe.

Enea trema e soffre; ma quel breve traviamento è passato, e lo espierà col dolore di abbandonar Dinone, seguitando con virile fortezza il suo destino. Ma egli è sostenuto da una forza sovrannaturale, chè su lui vegliano i fati di Roma.

Ma la sventurata Dide non avrà più nessuna grande idea che la sostenga, se Enea l'abbandona: ella non ha un figliuoletto caro, pel quale senta di dover sacrificare il suo grande amore; ella non potrà più presentarsi, altera e serena, a' suoi fidi sudditi; non avrà più nè la forza, nè il desiderio di regnare. E la debole sorella, che ha dato fuoco alla sua passione, non saprà infonderle coraggio per sopportare l'immenso dolore, nè avrà abbastanza avvedutezza per impedire la disperata morte.

Il dramma nel cuore d'Enea si svolge in pochi istanti, ma terribili. Presa l'eroica risoluzione, l'Enea virgiliano non ha, o almeno non dimostra più debolezze.

Mentre egli pensa il modo e il tempo di fare alla misera amante la dura confessione, l'occhio goloso d'Amore scopre a Didone la sua sventura. Ella ch'era turbata da ansie e da timori, anche quando Enea le era vicino tutto grazia e amore, s'avvede troppo bene del suo contegno freddo e riservato: l'incantata visione si dilegua, lasciando nel buio e nel terrore il cuore dell'infelice. L'azione da questo punto si svolge con una stupenda forza drammatica. Il poeta che aveva cavato dalla sua cetra note di tenera pieta e di entusiasmo, trova accenti di terribile dolore. Ogni verso, ogni parola pare che sgorghi dall'animo della derelitta, che non sa contenere la sua disperazione. Non si riconosce più la bella e altera Dido in questa donna desolata e forsennata; ella, ch'era apparsa ad Enea lieta e modesta, come la vergine Diana, e sembrava una cerva ferita, quando fu accesa da quel potente amore, smania come una baccante nell'angoscia d'essere abbandonata. Queste tre similitudini esprimono con viva efficacia lo stato d'animo della regina, nei tre momenti principali in cui ce la rappresenta il poeta.

La donna si trasforma: l'amore, che accende l'anima al bene, e illumina d'un raggio divino il volto umano, quand'esso è puro e santo, scompone la bellezza della persona, turba la mente e il cuore, quando è una passione colpevole.

(Continua).

fu sul pianerottolo intese dei lamenti che provenivano dalla stanza della Marcon.

Aprì la porta e alla luce della candela vide distesa a terra il corpo dell'arsenalotto.

Furono avvisati gli inquilini e tosto sul luogo sopraggiunse un maresciallo e due agenti di P. S.

Lo Zasso fu preso sotto al braccio e accompagnato fuori. Ma quando fu sulla scala non fu più capace di muoversi.

Fu portato all'Ospitale in condizioni gravissime. Avvicinatosi quindi il maresciallo, vide che la Marcon aveva una ferita alla tempia destra, da cui usciva sangue. La chiamò, ma invano, chè la poveretta ormai era fredda cadavere.

Si crede che dessa sia stata uccisa dallo Zasso con un colpo a bruciapelo alla tempia sinistra.

Sulla tragedia avvenuta, regna il più profondo mistero.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Ferimento grave a colpi di revolver.

9 dicembre. — Questa mane, alle 3, certi Castagnavitz Giuseppe pregiudicato e Zamero Antonio di Fornalis, dopo essere stati all'osteria Barbiani, si accapigliarono per ragioni di giuoco. Lo Zamero ferì con revolver il Castagnavitz, che ebbe due palle, una alla testa, una all'addome, con pericolo di vita, come attesta il dott. Sartogo.

Ora sono sopraluogo il R. Pretore e Cancelliere.

I RR. carabinieri procedettero all'arresto dello Zamero, il quale, esaltato ed armato, tentò resistenza.

Il Castagnavitz a casa è morente.

A domani il resto.

—

Eccovi i particolari promessivi:

Castagnoviz Giuseppe fu Filippo di anni 24 di Fornalis è un soggetto poco di buono, ma di buon cuore, perchè non fu mai imputato di lesioni. Va e viene dal carcere, lo assoggettarono alla sorveglianza speciale.

Pochi giorni sono, egli era uscito l'ultima volta dal carcere.

Domenica 8, s'era accompagnato con vari, tra cui Zamero Antonio e Iuri Gio. Batta d'anni 30 circa, entrambi da Fornalis, e con essi s'era soffermato all'osteria Barbiani ai casali Bucovossa o Barbiani sulla strada di Prepotto, dove giocarono sino a tarda ora.

Usciti si diressero verso casa. Quando furono sulla crociera che mette da Prepotto a Cialla ed a Gagliano, gli animi si accesero al punto, per il gioco, o frivole questioni, che furono scambiati dei colpi di revolver. Zamero, ad istigazione del Iuri, pare, ferì il Castagnaviz al capo ed all'addome, con pericolo di vita. Il fatto avveniva verso le 3 ant.

Chiamato il medico D.r Sartogo, questi constatò la gravità della ferita, e dichiarò l'impossibilità di salvare il povero giovane.

Andarono i RR. Carabinieri per arrestare Zamaro. Questi fuggì per i boschi. Inseguito dal Maresciallo sig. Chissini e da un dipendente, lo Zamaro si rese irreperibile tra quei boschi sempre pericolosi.

Anche il Iuri, ordinato in arresto, fuggì e non si potè rintracciare.

Sono entrambi latitanti, ma verranno *ad oremus.*

Il R. Pretore D.r A. Pezzotti col cancelliere Cabrini, il maresciallo suddetto e tre militi, e il chirurgo Sartogo, si recarono sopra luogo, ed il R. Pretore fece ogni minuta indagine.

Il D.r Sartogo fece nuovamente presente la gravità del caso.

Poscia si trasportò il ferito a Cividale, dove quest'oggi dai chirurghi Sartogo e Reppi si tenterà l'estrazione del projettile che si ficcò in parte cieca e la laparotomia.

Però il ferito ha vomito ed il ventre gonfio. Notisi che il Castagnoviz è pregiudicato più per disgrazia che per altro. Egli è figlio di famiglia benestante, che possiede per oltre quarantamila lire. Ma i cattivi compagni, quando l'età non consente ancora la riflessione...

Il caso fece senso molto.

Domani riferirò come va il ferito. Auguriamo che i feritori siano colti perchè abusarono dello stato in cui si trovava il Castagnoviz.

Segnacco.

Festa religiosa. Ieri l'altro 8 in questo allegro paesello vi fu la festa della Immacolata Concezione, con la Processione, accompagnata dalla nuova banda di Adorgnano e da molti popolani e popolane. Dopo il giro della Processione, la detta banda suonò vari pezzi fra gli applausi dei paesani.

Ritornò ad Adorgnano suonando la Marcia Reale.

Tarcento.

Festa scolastica. — Giovedì è seguita la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola di disegno, con discorsi del Sindaco ecc. Abbiamo ricevuto una corrispondenza in proposito che, per mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a lunedì prossimo.

Spilimbergo

Avanti Spilimbergo, avanti!

9 dicembre — (*G. L.*) — E' innegabile: mercè le cure del solerte nostro Municipio, questa cittadella da vari anni, si è messa sulla via del progresso, al che, dobbiamo confessarlo, ha dato forte impulso l'istituzione del poligono militare tanto utile sotto ogni riguardo.

Abbiamo l'acquedotto che giova moltissimo anche all'igiene; abbiamo la luce elettrica nel nostro grazioso teatrino, e presto avremo completa anche la bella e spaziosa strada che dalla stazione della ferrovia conduce al centro della via principale.

Ma non è soltanto ciò che dobbiamo lodare.

Anche i privati spiegano grande attività nel migliorare le condizioni del paese.

Il signor Regolo Artini ha ristaurato ed ammobigliato il proprio Caffè in modo da renderlo veramente un nobile e grazioso ritrovo, avendolo fornito di nuovo bellissimo bigliardo fabbricato e messo a posto dal distinto e rinomato artefice Cristoforo Pirola di Milano.

Famosi giuocatori forestieri giudicarono il bigliardo opera veramente perfetta, poichè le palle, per la perfezione del livello, corrono come sopra una superficie d'olio e le sponde corrispondono mirabilmente.

Al bravo e simpatico intraprendente Artini, auguriamo fortuna e numeroso concorso di generosi avventori.

Ora si sta riattando la chiesa di S. Rocco adornandola di nuova e più armonica facciata; la Ditta De Rosa ha già fatto fabbricare una bella casa commerciale ove di giorno in giorno verrà aperto un magnifico negozio degno di una grande città; la Ditta Zuccari ha già cominciato a far costruire, poco lungi, un nuovo fabbricato che servirà per uso di abitazione e di commercio di ferramenta; il signor Zatti avv. Luigi, poco distante, sta costruendo una graziosa palazzina con giardino di gusto moderno; in somma il paese va ad assumere un bell'aspetto e di non poca importanza. Tutti lavorano, tutti guadagnano; bravi, così va bene.

Avanti Spilimbergo, avanti!

Fagagna.

Onorificenza meritata. — *9 dicembre.* — Altra volta ebbi ad accennare la pubblicazione della «Monografia»: *Il formaggio Montasio* autore il direttore della nostra Latteria Cooperativa sig. Enore Tosi; rilevando in allora l'utilità di quel lavoro, particolarmente per i casari della nostra provincia.

Ora con vero piacere apprendo che i miei giudizi al riguardo vennero avvalorati dal responso della giuria dell'Esposizione Nazionale di Torino, che conferì la *medaglia d'oro* alla Latteria dal Tosi diretta; e ad esso personalmente per la sua «Monografia» e per i vantaggiosi insegnamenti dati in diverse Latterie della provincia, la *medaglia d'argento.*

Congratulazioni all'egregio sig. Tosi per questo nuovo e ben meritato compenso alla sua attività ed al suo sapere.

Pordenone.

Cronaca varia. — *9 dicembre.* — *(B.)* L'egregio Presidente della Congregazione di Carità nominato dal comunale Consiglio mercoledì scorso, è il cav. Lodovico Concini. Tanto a rettifica del nome, che nella fretta dello scrivere uscì sbagliato.

Furono qui oggi di passaggio li signori conti Gyulai, ungheresi, domiciliati a Vienna. Tengono possedimenti anche qui sul Terraglio. Sono sport mans appassionatissimi, massime di cavalli, conosciutissimi su tutte le piste d'Europa.

Oggi però passarono di qui con un automobile a benzina della fabbrica Daimbler di Cammstadt (Stutgard, Vürtenberg)

Di tali macchine che fanno una strada di sei, dodici e trenta chilometri all'ora, ne sono a profusione a Berlino e Parigi. Anche omnibus da 25 a 30 persone sono in servizio.

Mercè la cortesia dei signori conti, il vostro corrispondente potè fare una gita sull'automobile stesso.

Fecero colazione alle «Quattro Corone» dichiarandosi soddisfattissimi del servizio.

Belli invero i negozi Rossignol, Civran, Deotto, in occasione della festa di Santa Lucia. Infinito il numero dei giocatoli, tali da accontentar tutti i gusti.

Domani sera, la conosciutissima compagnia Ventura, darà la sua prima recita marionettistica al salone Cojazzi.

Cronaca minuta.

Furti et similia. — Dalla cassetta per le elemosine della Chiesa di *Magnano*, ignoti rubarono in più volte circa lire 45 in monete di rame.

— A *Tolmezzo*, Luigi Adami pregiudicato rubò in danno del Genio civile undici sacchi ed un pezzo di corda, per il valore di lire 17.70

— Certo Vittorio Gressani da *Lauco* consegnò a Giacomo Romano da *Zuglio*, un orologio per farlo aggiustare; ma il Romano si allontanò per ignota destinazione.

A PROPOSITO DEL PALAZZO COMUNALE di Venzone.

Ben volentieri abbiamo pubblicato ierl'altro l'articolo dell'egregio capostazione di Venzone sig. Ferlini Eugenio, intorno ai restauri di quel palazzo Comunale, a quanto pare, imperfettamente riusciti. E sappiamo anche che l'esposizione sua chiara ed equanime è stata trovata opportuna e convenientemente apprezzata in città da persone competenti in materia, mentre — dobbiamo riferirlo per dover di cronisti — non egualmente presso le stesse notabilità è stata accolta la lettera del Sindaco di Venzone per il suo tuono poco misurato e piuttosto aggressivo.

Noi vogliamo sperare che le savie parole dello scrivente sieno prese in considerazione da chi, per ufficio, deve occuparsi dei monumenti della nostra provincia, e si addivenga ad ogni buon fine ad un sopraluogo.

Il capostazione di Venzone esprime poi nella sua lettera a proposito del primo articolo stampato nella *Patria*, la sua meraviglia perchè «l'autore, chiunque esso sia, abbia cessato la sua corrispondenza quando più urgeva far conoscere al pubblico ed alle competenti Autorità lo sconcio ecc.» e da ultimo dice che esso «forse aspetta intervenire a lavoro finito».

Dobbiamo avvertire come lo scrittore di quell'articolo non abbia proseguito, perchè con le parole sue accolte nella cronaca del nostro giornale, tendeva soltanto a richiamare l'intenzione alla conservazione del Monumento, e lo scopo fu anche raggiunto per l'interessamento delle autorità prepostevi. Ei ha anche rinunciato, benchè avesse materia in proposito, per il desiderio suo di non entrare in lizza con chi — egli ci scrive — qualifica l'interessamento di un cittadino ad un monumento friulano quale una malignità, un'opera di malintenzionati che conviene smascherare — così infatti s'esprimeva l'Ill.mo Sindaco di Venzone nella sua lettera!

Questo per la verità abbiamo scritto, e anche per impedire che ad altri — per una vana aspettativa — sia tolta la possibilità di interloquire sull'argomento, che sta a cuore di questo giornale, come cosa di alto interesse artistico.

Cronaca Cittadina.

Lotteria di Torino.

Dei biglietti venduti dal Cambio valute Lotti e Miani risultano vincitori i seguenti:

N. 2.897	L. 125.—
» 28 505	» 125.—
» 56.550	» 130.—
» 101.795	» 150.—
» 155 203	» 125.—
» 145.261	» 130.—
» 186.130	» 125.—
» 212.693	» 125.—
» 213.433	» 125.—
» 214.444	» 130.—
» 215 233	» 140.—
» 223.050	» 125.—
» 250.567	» 130 —
» 252 473	» 125.—
» 259.201	» 125.—
» 267 962	» 125.—
» 269.143	» 130.—
» 366.203	» 125.—
» 370.072	» 125 —
» 398 698	» 140.—
» 398 798	» 125.—

I detentori di tali fortunati biglietti, portandoli al *simpatico Sandro Miani*, riceveranno istruzioni per l'incasso.

Comitato per l'abolizione delle regalie in Udine.

Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della seconda rata del corrente anno, dipendente dall'abolizione delle regalie.

La funzione dell'occhio.

Ieri sera, come già annunciammo, l'egregio professore occulista fisiologo D. E. Borghi dinnanzi a scelto uditorio svolse la conferenza sulla funzione dell'occhio.

Ricordò a sommi tratti la storia della scienza oculistica attraverso i secoli, da Ippocrate, Aristotele e Galeno, e giungendo fino ai nostri giorni.

Parlò dei principali difetti della vista, raccomandando vivamente di porvi pronto e razionale rimedio, per non andare incontro a gravi conseguenze, non ultima per certo, la completa cecità.

Si soffermò alquanto sullo *sguardo* e su questo punto oltrechè scienziato, si rivelò filosofo e poeta.

Chiuse l'interessante suo dire con un vivo ringraziamento al cav. Massimo Misani Preside dell'Istituto Tecnico, che tanto gentilmente si prestò per l'esito della conferenza e con una benedizione all'illuminata e lauta carità che toglie dal fango della via tanto tenere creature prive d'ogni sorriso e conforto, per avviarle sul sentiero del dovere e dell'onore.

Un lungo applauso salutò il bravo professore, alla indovinata chiusa del suo discorso.

Consiglio comunale.

Alla seduta di iersera parteciparono i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Cassasola, Comencini, Gropplero, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Mazzati, Pagani, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Trento, Vatri, Volpe.

PER L'AMNISTIA.

Dopo letto il processo verbale, il consigliere Raddo espone il desiderio — che crede condiviso da tutti i consiglieri — e fa proposta perchè sia emesso voto per l'amnistia dei condannati politici. Una augusta parola in solenne occasione la promise; molti Consigli comunali affermarono il consenso del popolo in questo desiderio di pacificazione e di perdono: facciamo che anche il nostro Consiglio si unisca in questo nobile plebiscito. Chiude con un evviva la Patria evviva il Re.

Il consigliere Sandri si associa, e vorrebbe soggiungere altre parole e presentare un ordine del giorno per il quale il nostro Consiglio si associ alle città sorelle. Ricorda che Udine non si è mai mostrata seconda nei sentimenti di umanità.

Cassasola, facendo tacere i sentimenti del cuore, non dimentica che egli si astenne sempre da qualsiasi voto che rivestisse carattere politico. Questa è la ragione per la quale si asterrà dal partecipare a questa discussione.

Sindaco. Non credo di nostra competenza l'argomento sollevato dai Consiglieri Raddo e Sandri. Ma dovendo rispondere, io prima di tutto, mi compiaccio con la nostra città che non ebbe a lamentare nessun disordine, e poi deploro altamente i funesti fatti avvenuti altrove, esprimendo il mio dolore, specie per gli incoscienti. Nei nostri cuori certamente alberga quella pietà che ha sentito la persona del Re per quei disgraziati incorsi nel giusto rigor della legge; ed io credo d'interpretare il desiderio del Consiglio invitandolo a confidare nell'augusta parola.

Sandri protesta perchè nel solo Consiglio Comunale di Udine si è negata la libertà di parola in favore dell'amnistia.

(*Applausi Il Sindaco invita il Pubblico da astenersi da dimostrazioni in qualsivoglia senso, altrimenti dovrebbe far sgombrare la sala.*

IL PREVENTIVO.

Chiuso così l'incidente, e approvatisi i prelevamenti deliberati dalla Giunta in via d'urgenza; viene in discussione il Preventivo per il 1899.

Nella discussione generale, interloquiscono i Consiglieri Capellani, Rizzani, Minisini, Sandri; e a tutti risponde l'assessore per le Finanze avv. Measso.

L'avv. Capellani parla: del Castello, del Legato Toppo, della municipalizzazione del gas, del Dazio; il Consigliere Rizzani, che aveva presentato un ordine del giorno per chiedere cosa intendesse la Giunta di fare alla fine del quinquennio, in cui spira l'appalto del Dazio, lo ritira associandosi a quanto disse il consigliere Capellani. Invita però la Giunta a studiare l'abolizione del Dazio murato, vero avanzo di barbarie.

L'assessore Measso promette che la Giunta studierà: bisogna però procedere con prudenza. Rileva che il nostro Comune si trova — di fronte alle nuove correnti amministrative e finanziarie, in situazione migliore di molti altri, poichè già municipalizzò il servizio dell'acqua ed ora sta municipalizzando quello della luce; e in riguardo al dazio, già oltre una ventina di piccole voci abolì: fieno, farina, legna, carta, ferro, carbone ecc. Per abolire il dazio murato, bisognerà prima ridurlo alla maggior semplicità: a due voci soltanto: bevande e carni.

Sandri si compiace vedere che idee sostenute in passato da lui solo, si facciano strade, e vengano oggi propugnate da altri, che hanno nel Consiglio maggiore influenza. Crede che un passo avanti, nella questione del Dazio, lo si farà, passando alla riscossione diretta. Ritocca la questione dei soprasoldi — che il Consiglio deliberò abolire, e che figurano ancora in bilancio per una quindicina di mille lire. Li vorrebbe soppressi.

Minisini prende atto delle dichiarazioni della Giunta che studierà la questione del Dazio. La ditta Trezza guadagna per lo meno cinquantamila lire, che potrebbero invece essere o guadagnate dal Comune e dedicate a qualche servizio o risparmiate ai contribuenti. Vuole che Udine sia degli udinesi. Spera che all'espiro del quinquennio il Comune sarà preparato ad avocare a sè la riscossione dei dazi, e magari alla soppressione del dazio murato.

—

Questa discussione, veramente importante, si prolunga per botte e risposte fra l'assessore Measso e il consigliere Sandri. Finalmente, si entra nella discussione dei capitoli, durante la quale fanno varie raccomandazioni i consiglieri: Beltrame, Biasutti, Casasola, Raddo, Rizzani e Sandri — cui rispondono gli assessori Antonini, Marcovich e Measso.

Il preventivo è approvato negli estremi proposti.

La seduta è sospesa alle ore undici.

Cose d'arte.

Nell'articolo da noi ieri pubblicato nella *Patria* sotto il titolo: *Riparazioni urgenti* siamo incorsi in una svista.

Dove è stampato che la deliberazione del Consiglio Comunale di Udine di restaurare la Madonna del Pordenone meritò «gli elogi del Municipio» devesi sostituire del conte *Maniago*, come del resto il lettore avrà già corretto da sè leggendo.

Le scuole industriali di Tolmezzo e di Udine.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio affidava al signor Primo Levi l'incarico di riferire in modo completo sui risultati delle più importanti fra le scuole che si propongono l'insegnamento industriale e professionale in Italia, le quali avessero mandato loro saggi e prodotti all'Esposizione di Torino. Ora il signor Primo Levi ha mandato alle stampe le relazioni della sua visita e delle impressioni ricevutene. Troviamo in essa accennato alle Scuole di Tolmezzo e di Udine; e crediamo interessante far conoscere quanto egli ne scrive.

—

Udine. Ma se a Treviso la Provincia ad esempio, dà poco, qui invece dà assolutamente nulla; ed è male perchè da Udine questa scuola potrebbe irraggiare sopra tutta una vasta regione, suscettibile di uno specialissimo sviluppo industriale, una influenza molto maggiore e migliore che essa non possa adesso esercitare e non eserciti. Ora giacchè il Dicastero è di questa scuola il più forte contribuente, dovrebbe suscitare altri concorsi, e insieme dovrebbe cercare di imporle un indirizzo più appropriato, con carattere più pratico, meno empirico, più localizzato di quello che non risulti dalla mostra attuale; la quale tuttavia presenta saggi in qualche parte lodevoli.

Tolmezzo. Iniziata la scuola con un bilancio di 250 lire, senza mezzi dunque, e senza professori ad hoc, il prof. De Puppo, insegnante di disegno nel R. Istituto tecnico di Udine, dopo averla fondata, ha continuato a dirigerla anche da lungi, cogli intenti più essenzialmente pratici, che si riassumono in queste auree parole del medesimo relatore, di «dare, cioè, ai giovani operai, un mezzo di più per trarre dal loro mestiere il maggior profitto possibile.»

Causa l'emigrazione temporanea, oltre che permanente, della maggior parte dei suoi allievi - muratori, scalpellini e costruttori - la scuola agisce da novembre a marzo soltanto; e in quei mesi, che come ben si sa sono lassù così rigidi, molti di essi fanno miglia di montagna per recarvisi. Questo effetto per una scuola necessariamente così modesta, è spiegato dalla mostra, tutta costituita da un povero album, che dice però assai più di cento quadri e lavori di ogni genere.

Tutti i disegni, infatti, sia geometrici, che ornamentali, che di applicazione alle arti murarie, del fabro, del falegname, sono così appropriati, ed eseguiti con cura così evidente; l'attenzione degli insegnanti e degli alunni esce dal pari così affettuosa anche dal quaderno unito, che questa scuola parla alla mente ed al cuore il linguaggio il più commovente. E sarebbe, non solo ingiusto, ma improvvido, il non mostrare di riconoscerne il merito, lasciando che debba continuare con le meschine risorse attuali.

Premiati all'Esposizione di Torino.

La Camera di commercio ed arti di Udine, la quale aveva esposto alla Mostra d'arte sacra di Torino la collezione di fotografie d'opere d'arte esistenti in Friuli, ottenne il diploma di benemerenza, essendo stata compresa nella categoria dei benemeriti per esposizione d'arte antica.

La signorina Podrecca di Cividale, ottenne la medaglia d'oro per le sue miniature.

Ricerca di Operai.

Garzoni praticanti falegnami trovano pronta occupazione presso la Fabbrica di Pianoforti della Ditta Luigi Zannoni Suburbio Cussignacco.

Un braccialetto ed un carretto.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un braccialetto; fu pure trovato abbandonato un carretto.

Patronato Scuola e Famiglia

Siamo prossimi al Natale e fino dal primo anno della istituzione dell'Educatorio, i nostri ragazzetti usano solennizzarlo con la festa dell'Albero. In tale circostanza essi vengono regalati di indumenti necessarii nella rigida stagione, offerti dai cittadini.

Alle gentili persone che sentono la necessità di venire in soccorso degli scolaretti poveri, il Comitato volge preghiera di farlo con sollecitudine, perchè la distribuzione delle elargizioni fra gli alunni, si possa fare equamente secondo i bisogni individuali.

La festa avrà luogo al Teatro Minerva il giorno 26 dicembre ore 17.

NB. Gentili Signore si sono incaricate di recarsi nelle famiglie e nei negozii per raccogliere le offerte, le quali si ricevono anche dalla Dirigente dell'Educatorio nei locali delle Scuole a San Domenico e quelle in denaro presso i negozii Gambierasi, Tosolini e Bardusco.

All' ingrandito « *Cittadino* » di Via della Posta.

Per incarico del Direttore devo dirle che Ella, *Don Chisciotte in tricorno*, ha preso una cantonata.

L'articolo di jeri firmato dal *Segretario* aveva per iscopo niente altro che di additare ai nostri *Liberali* come i *Clericali* sappiano far bene le cose loro. Ed altri elogj in argomento Ella udirà ne' prossimi giorni, poichè per tutto il mese anche la *Patria* batterà la gran cassa.

Non senta, poi, gelosia della *Patria*, perchè essa non è *strisciatrice delle Canoniche*: anzi, nemmeno dieci preti in tutto il Friuli sono soci della *Patria*.

Riguardo alle ingiurie contenute nel numero di ieri sera del *Cittadino*, sappia che esso numero venne collocato in un *incartamento* con numeri anteriori per provare, se sarà proprio necessario, le *ingiurie continuate*. E pensi che un buon Clericale non deve ingiuriar il prossimo, nemmeno

« *Sotto il velame delli versi strani* ».

Il Segretario.

Istituto filodramm. T. Ciconi.

Questa sera avrà luogo il 6o trattenimento sociale, con il programma già annunciato.

Lo spettacolo incomincerà alle ore 20 1/2 precise.

Il Consiglio provinciale sanitario

tenne ieri seduta, e, dopo sentite varie comunicazioni del medico provinciale sulle condizioni sanitarie della Provincia, prese le seguenti deliberazioni:

Diede voto favorevole per fornire d'acqua potabile la frazione d'Invillino in Comune di Villasantina; e per la costruzione di un Cimitero in Comune di Verzegnis, frazione di Chialcis.

Rinviò per modifiche: il nuovo progetto per l'ampliamento del cimitero di Fagagna (capoluogo), il capitolato pel servizio medico di Teor, il regolamento sui cimiteri di Montenars, e il regolamento per le acque potabili di Reana del Roiale.

Approvò il progetto di ampliamento del cimitero di Ronchis (capoluogo), il regolamento e tariffa per l'armadio farmaceutico di Forni di Sopra, e il regolamento per le acque potabili di Rigolato.

Approvò subordinatamente all'ampiezza del cimitero l'istituzione di una tassa sulle sepolture private a Cordenons.

Sospese l'approvazione del regolamento di pubblica igiene di Ovaro.

Non approvò la costruzione di un nuovo edificio scolastico per la frazione di Collalto in Comune di Segnacco, dovendosi prima provvedere al trasporto del locale cimitero.

Deliberò di insistere per la istituzione di un secondo riparto medico nel Comune di Buia.

Diede voto perchè la Giunta provinciale amministrativa provveda d'ufficio a risolvere la questione degli acquedotti di Artegna.

Accolse il ricorso Moro di Sutrio per questione igienica privata.

Si avverte il pubblico

e massime gli amanti del buon vino, che in via Aquileia, nella **Osteria alla Vigna, numero 29,** trovansi **ottimi vini nostrani,** meritevoli di essere gustati.

Vino di Faedis del proprietario signor CARUZZI: **nero,** a centesimi 80; bianco, pure a centesimi 80 il litro.

Vino di Latisana del proprietario Signor DOMENICO GIACOMETTI, a **centesimi 60** il litro.

Nessuno si dimentichi di recarsi a gustare vini così prelibati.

A. L.

Teatro Minerva.

Martedì venturo avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia comica Sichel - Zoppetti.

Ricorso respinto.

La Cassazione respinse il ricorso prodotto dai fratelli Arturo e Giovanni Battista Penzi, che com'è noto furono nella penultima sessione delle Assise, condannati l'uno a 30 l'altro a quattro anni di reclusione.

All' Ospedale

venne medicato Quarini Vittorio di Gio. Batta d'anni 23, di Basaldella, operaio alla ferriera, per accidentale ferita lacero contusa al piede destro, guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

« Paper - hunt » ciclistico.

Domani 11 corr. per iniziativa di alcuni ciclisti avrà luogo un «Paper-hunt» ciclistico.

Partenza da Porta S. Lazzaro alle 13 e mezza.

Qualunque ciclista può intervenire.

Un fabbro derubato.

Questa notte, ignoti — scassata la serratura della Porta, in via Gorgo n. 2. dov'è l'officina del fabbro ferraio Antonio Rudina, entraronvi e rubarono un portafoglio contenente lire 12 e 70 centesimi.

Il vecchio fabbro non ha sospetti di sorta.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 dicembre a Lire 107.16.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e cambiavalute ELLERO ALESSANDRO Udine piazza V. E. - **Specialità:** Il miglior **Caglio e Colorante** per burro e formaggio a L. 2 la bottiglia.

Società operaia.

Ieri sera vi fu consiglio, presenti 13 consiglieri. Furono approvati senza discussione il verbale della precedente seduta ed il resoconto di novembre. Dopo viva e lunga discussione, fu approvata la riduzione del sussidio continuo da lire 180 a lire 144 per i soci, e da lire 120 a 96 per le socie, quota assegnata per il quinquennio 1899 1903.

Il bilancio preventivo 1899 è quindi approvato, dopo alcune osservazioni.

Su domanda del Municipio di Udine è accordata all'unanimità la proroga di un mutuo di 100.000 lire e per un decennio, con ringraziamenti da parte del Consiglio al Municipio stesso.

A rappresentare la Società nel Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri è nominato all'unanimità il prof. Roberto Lazzari direttore delle Scuole tecniche di Udine, in surrogazione di altro membro uscente di carica.

Su proposta della Direzione è fissata la data del 10 gennaio 1899 per la regolarizzazione delle partite dei soci morosi.

Infine, sono ammessi alcuni nuovi soci.

Corso delle monete.

Fiorini	224 25	Marchi	132.25
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

Le famiglie Missini e Michelloni, profondamente addolorate, dànno il triste annuncio della morte, ieri avvenuta, dopo breve malattia, dell'amatissimo

Giovanni Battista Missini
in età d'anni 76.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 4 pom. nella Chiesa di S. Giacomo partendo dalla corte Giacomelli.

Ieri alle ore 7 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Pietro Piussi
nella età di anni 76

I figli Ambrogio, Pietro e Marie, il fratello Bonifacio, le nuore Teresa Agricola ed Anna Hermann, i nipoti Co. N. Agricola e Dr E. Chiaruttini, coll'animo affranto dal dolore, ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10 ant.

Chiasellis, 10 dicembre 1898.

Il presente serva come partecipazione diretta per coloro che non l'avessero ricevuta.

Voci dei privati.

Cose vecchie e trascuranza nuova.

La storia che stiamo narrando risale a cinquant'anni fa, vale a dire quando c'era l'illuminazione ad olio. In allora, l'incaricato a tale servizio ogni giorno preparava il quantitativo di olio per il consumo serale, e nel tempo medesimo puliva i relativi fanali.

A questo sistema fu sostituito il gas, ed anche con questo l'operazione veniva fatta abbastanza regolarmente: cioè gli accenditori, nel loro relativo riparto, giornalmente pulivano i fanali acciocchè la luce si espandesse più viva.

Ora siamo passati ad altro sistema più perfezionato per illuminare le pubbliche vie; ma ad onta del progresso e dell'essere mezzo secolo più innanzi, non si osservano le massime più necessarie della pulizia delle lampade. Basti il dire che in via Treppo chiuso vi è una lampada ripiena d'acqua da oltre tre mesi!, e ciò dinota che la pulizia delle lampade si fa in quei paraggi, forse forse una volta all'anno.

Noi non sappiamo se tale compito spetti al Comune, oppure all'impresa; facciamo solo raccomandazione al Municipio, in omaggio al decoro cittadino, che la pulizia dei lampadari sia più frequente e bene osservata. X

CORRIERE GIUDIZIARIO.

R. PRETURA DI CIVIDALE.

Processo per „ frode in commercio. "

Una causa interessante il ceto commerciale si svolse oggi davanti la R. Pretura. Il noto industriale signor Innocente Pittoritto di Udine, co' suoi rappresentanti locali Lazzerutti Luigia vedova Brusini e Quargnassi Luigi, erano imputati di frode in commercio, per avere smerciato scaiola col nome di Scaiola di Maggio, fabbricata dal signor Perissutti Valentino di colà, della scaiola invece ottenuta a Raveo.

Dirigeva il dibattimento il R. vice Pretore dr A. Stringari, Pubblico ministero il signor Carlo Vismara, Cancelliere signor P. Zanutta.

Il Perissutti s'era costituito Parte civile coll'avv. nobile d.r A. de Pollis di Cividale. Il signor Pittoritto era difeso dall'avv. co. Caratti di Udine. Gli altri due, dall'avv. D.r V. Nussi di Cividale.

Finito l'interrogatorio degli accusati i quali negarono le verità dei fatti accampati dal Perissutti nella sua causa, avvalorando le denegazioni con la lettura di varie cartoline dirette da essi al Pittoritto; sfilarono parecchi testimoni che *hinc inde* accusarono e scagionarono gli imputati.

Il perito Morelli - de Rossi fa una lunga disamina del prodotto scaiola nelle varie zone della Carnia, più o meno efficaci, sia dal lato chimico che agricolo, e dimostra che gli effetti della scaiola intrinsecamente sono identici nelle varie zone.

Il dibattimento durò 3 ore e fu diretto con scrupolosa diligenza, pazienza ed imparzialità.

Lette le informazioni degli imputati, che sono favorevolissime, confermate anche da molti testimoni, ha la parola la Parte civile avv. Dr Pollis. Egli, affermando di essere stato chiamato all'ultima ora, dice trovarsi in una posizione alquanto critica, ma dalle risultanze del dibattimento ha attinto coraggio e persuasione che il di lui raccomandato ha tutta la ragione dalla sua parte e con calda parola sostiene tali ragioni e conclude perchè sieno tenuti responsabili tutti gli imputati, art. 295 C. P., con riserva dei danni in separata sede.

Il Pubblico ministero conclude per la condanna.

S'alza il nobile Caratti per la difesa del Pittoritto, il quale avvocato si era opposto a priori alla costituzione di Parte civile. Con eloquente e sapiente parola egli dimostra in linea di fatto e di diritto la perfetta correttezza del proprio raccomandato, qualificando coll'antico proverbio *parturient montes*... l'effetto dell'odierno dibattimento orale. Conclude per l'assoluzione del Pittoritto, fra le approvazioni del pubblico.

Dopo ciò s'alzò l'avvocato Nussi il quale con brevi parole, ma efficaci, sebbene chiamato anch'egli all'ultima ora in sostituzione di altro avvocato impedito, propugna perchè si debbano prosciogliere da ogni accusa i suoi rappresentati.

Notasi che il nob. Caratti, oltrechè chiedere l'assoluzione, ritenuta l'accusa una ingiusta gonfiatura a scopo di speculazione, aveva chiesto che l'Ill. R. Pretore aggiungesse una parola di reintegrazione dell'onore per il Pittoritto.

Il R. Vice Pretore con sentenza bene motivata, condannò Quargnassi e Pittoritto a L. 83 di multa, le spese e la provvisionale alla parte Civile in L. 20, oltre i danni in separata sede.

I due condannati ricorrono in appello.

Assoluzione. — Fu poi assolto anche Mitri, castaldo del d.r P. Silverio Leict che travolse un vecchio in Togliano come a suo tempo vi scrissi. L'assoluzione fu pronunciata per inesistenza di reato. Era difeso dall'avv. Da Pollis.

Memoriale dei privati.

N. 1438.

Comune di Lestizza.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di L. 1200 pagabili a dodicesimi postecipati e soggetto alla trattenuta per imposta di R. M.

Le istanze in bollo competente dovranno essere presentate a questo Ufficio municipale nel termine anzidetto, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.
b) Certificati penali.
c) Certificato di buona condotta.
d) Patente di Segretario comunale.

E' in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere *b*) e *c*) devono avere una data non anteriore a sei mesi.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio appena avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza, 30 novembre 1898.

Il Sindaco
G. Polami J.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 9. — Le due giornate di sospensione hanno alquanto moderato il riscaldamento dei giorni scorsi; e la piazza è risultata oggi un po' più riflessiva, cominciandosi a ragionare più a freddo.

A detta di tutti la situazione è buona, anzi non potrebbe essere migliore; ma non basta fare il rialzo, bisogna — ciò che è il più importante — che la fabbrica l'accetti e lo paghi, cosa per la quale certo ci vorrà tempo e non si otterrà senza combattimento.

Si può calcolare che i prezzi delle sete, sono saliti finora da L. 1.50 a 2 per chilogrammo e le vendite d'oggi lo provano ad evidenza, tuttavia trapela dagli acquirenti una volontà di resistenza, che non mancheranno di mettere in giuoco sotto tutte le forme.

I rialzi che si annunciano dallo Estremo Oriente, vanno di pari passo coi nostri e si sostengono a vicenda.

Notizie telegrafiche.

Il naufragio d'un vapore transatlantico.

Boston, 9. — Il transatlantico inglese *Londonian* naufragò. Vi sono 30 annegati.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Se si giudica il successo d'un prodotto secondo la contraffazione di cui è oggetto, il *Sandalo Midy* ne fa certamente prova. Boccetta, involucro, manifesto, tutto è imitato; non manca che il principale, cioè: l'essenza pura del legno di Sandalo di Mysore. Quindi i giovani devono esigere, come garanzia di purezza, il nome di *Midy* su ciascuna capsula.

Avviso interessante

Presso famiglia civile si accolgono giovanetti studenti, ed anche impiegati in pensione. — Casa prossima le R. R. Scuole — Ottimo trattamento — Assistenza e cure affettuose.

Lire 35 mensili

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Generale d'Affari PILANI e COMP. — Via Daniele Manin N. 3 — Udine.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. **14.50** - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli**.

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME

Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. 10 50

Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss. L. 13 50

Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

E' inutile illudersi di guarire dall'

ARTRITE

REUMATISMI

senza ricorrere alla NUOVA CURA ARNALDI del Chimico-Farmacista **Carlo Arnaldi** **Foro Bonaparte 35 - Milano.**

La più perfetta forma di nutrimento concentrato ed aggradevole impareggiabile per MINESTRE, SUGHI ed INTIGOLI. **BOVRIL**

Indispensabile nella cucina dove si voglia accoppiare l'economia alla ricercatezza dei cibi.

Rapp. Generale A. NARIZZANO e C. - successorio, Torino.

In vendita dai principali farmacisti, droghieri, salumieri.

Chiaromonte Pascuttini

Liquore

di piante aromatiche Alpine

DELLA

Ditta L. PASCUTTINI e figlio

FORGARIA

SPECIALITÀ PREMIATA

con Medaglia d'Argento all'Esposizione Naz. Roma 1898.

» Diploma e medaglia d'Oro all'Esposizione internaz. Praga 1898

» Medaglia d'Oro all'Esposizione internaz. Amburgo 1898.

» Gran diploma d'onore e Medaglia d'Oro Esposiz. Univer. Digione 1898.

Deposito e vendita per Udine
LUIGI PITTONI

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

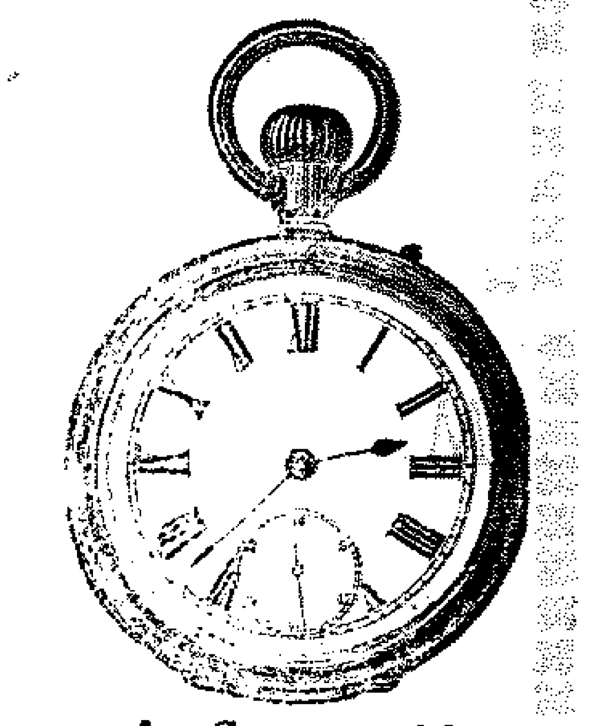
Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

Il nuovo Remontoir

tutto d'argento fino garantito,

molto in uso per la

CRESIMA



via Cavour 14.

G. FERRUCCI

UDINE

OFFELLERIA

L. BAJ - Milano

Allo scopo di sempre più far conoscere la bontà dei nostri apprezzati **Panettoni,** *rendiamo noto d'aver concessa la vendita in Udine alla ditta* **Ceria e Parma,** *la quale può assumere anche commissioni per panettoni di qualsiasi dimensione. L'impegno che ci prendiamo di spedire sempre dei più freschi e la perfetta lavorazione che permette di conservarli lungamente, ci fa sperare che anche a Udine, come già altrove, otterranno un felice esito.*

COMOGLIO e MARIANI

Offelleria Baj — Milano

A Tarcento

e precisamente in prossimità alla Stazione ferroviaria

d'AFFITTARSI ed anche VENDERE

un Villino che può servire anche ad uso albergo con o senza mobilio.

Per trattative rivolgersi al proprietario

Capellari Bortolo

UDINE (BALDASSERIA)

d'Affittare Suburbio Aquileia

Magazzino

ed eventualmente vasto granaio.

Rivolgersi alla ditta **F.lli Dorta**

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

In piccola dose migliora l'attività digestiva; in grande dose determina accumulo d'albumina.

MODE ALL'ELEGANZA

UDINE — *Via Cavour, N. 4* — UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO MANTELLI DA SIGNORA

IMPERMEABILI VERI LODEN

CAPPELLI DI TUTTA NOVITÀ

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER BAMBINI

QUALSIASI ARTICOLO DI MODA PER SIGNORA

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA.

Prezzi modici

Ida Pasquetti Fabris.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L' ho anche trovato utile negli stati diebolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l' appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l' utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. — MILANO

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall' Italia che dall' Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D' Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D' AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Solamente la
LOZIONE PERUVIANA
Preparata da ZEMPT FRÈRES
Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, **danneggiano i capelli, causandone** la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,
Quando dimoravo in Napoli, ho comperato **nel vostro negozio** una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES
Profumieri Chimici
Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.
5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma' Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Fabris - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie o negozi d' acqua minerale, in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.r Waiz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

TOSSI, BRONCHITI

si guariscono prontamente e radicalmente colle vere « Polveri pettorali Puppi » efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori. Esclusiva preparazione nella rinomata

FARMACIA REALE
FILIPPUZZI-GIROLAMI
UDINE — Via del Monte — **UDINE**
Prezzo d' una scatola, Lire una.

PEL MALE DI CAPO
usate le
CAPSULE DEL DR. HIEGAR
RIMEDIO INFALLIBILE
C. BONAVIA & FIGLIO in BOLOGNA
CONCESSIONARI
Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

GIUSEPPE REA
MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Pelliccerie confezionate e pelli d' ogni qualità.
Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.
MANTELLINE PER SIGNORA
Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità
Impermeabili di stoffa Loden e gommati
neri e colorati per ufficiali e borghesi
Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen" e "Fior di mazzo di nozze"
SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI
in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati
CORONE DI METALLO MORTUARIE
in variate grandezze da lire 5 a lire 100
Prezzi di eccezionale convenienza.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.41
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
*M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.35
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.45	2.45

* questo treno si forma Pordenone. * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.12	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.48	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.59	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.15

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
*M. 20.41	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.58	19.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
8.10	8.30	9.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

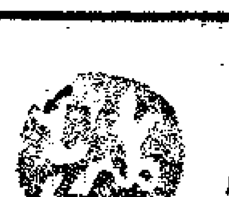
da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.2
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.3
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.4

Non più



ASMA
all'istante stesso.
Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d' oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (*Francia*).

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N.o 91.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János
Acqua minerale naturale **Saxlehner.**
„L'ottimo fra i purganti." == Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua «Hunyadi János» porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco.